



GESTIRE CLASSI INCLUSIVE

la progettazione partecipata del PEI

Bolzano, 19 novembre 2019

Luciano Rondanini, già dirigente tecnico
presso l'USR dell'Emilia-Romagna



PARTE PRIMA

CONSIDERAZIONI GENERALI

LA DUPLICE IDENTITA' DI UNA SCUOLA INCLUSIVA



STABILE

DINAMICA

La cornice entro cui tutti
esercitano la propria funzione
(norme, vincoli, regole,...)

Il tasso di flessibilità e di
innovazione proprie del ruolo

(capacità di andare oltre l'ordinario)

“ fare l'ordinario in modo straordinario” S. Caterina da Siena

LO STATO DI SALUTE DELLA PERSONA

presuppone



un contesto favorevole



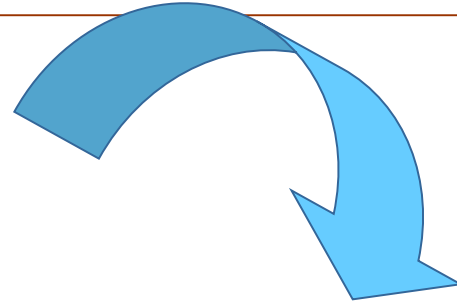
allo sviluppo di
attività



alla promozione di
sistematici processi di
partecipazione

STRETTA INTERDIPENDENZA TRA

***IL PIANO INCLUSIVO
DI CLASSE***



***IL PIANO EDUCATIVO
INDIVIDUALIZZATO***



la classe:

- luogo nel quale si costruisce l'identità del gruppo;
- luogo dove si forma l'identità di ciascuno



Approccio educativo



approccio clinico

benessere bio -psico -sociale

promozione di un contesto inclusivo

corresponsabilità educativa del CdC

miglioramento dell'ordinarietà

**la classe come sostegno
alunno**

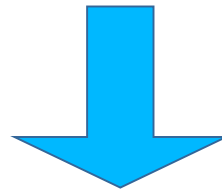
integrità bio-strutturale

etichettamento del soggetto

delega ad una specifica figura

accentuazione dell'**eccezionalità**

appoggio al singolo



la qualità della didattica d'aula



PARTE SECONDA

LA VALUTAZIONE INIZIALE



Integrare la valutazione nel processo decisionale della scuola

- **La valutazione non è un fine ma una **funzione**.**
- **Deve costituire una componente irrinunciabile del processo di gestione della scuola e rappresentare un punto di riferimento sia per la **definizione iniziale degli obiettivi** da conseguire, sia per la verifica del loro raggiungimento.**
- **I protagonisti sono principalmente il **dirigente**, lo **staff** e i **docenti**.**
- **Se manca un legame tra **valutazione e processo decisionale**, la prima è destinata a non produrre effetti.**

CHI FA DA SE' NON FA PER TRE

Mario Gattullo indica varie forme di collaborazione tra i docenti:

- a) formulare scopi educativi comuni;**
- b) pianificare la distribuzione delle verifiche nel corso dell'anno scolastico;**
- c) attuare correzioni di una stessa disciplina per classi parallele;**
- d) promuovere forme di collaborazione tra insegnanti in rapporto a situazioni in cui gli studenti devono essere valutati in rapporto ai loro livelli di partenza;**
- e) adottare metri uniformi di valutazione.**

(Gattullo M., Didattica e docimologia, 1971)

LIVELLI DELLA VALUTAZIONE

dalla scuola ... al sistema

ISTITUZIONE SCOLASTICA	SISTEMA NAZIONALE	SISTEMA INTERNAZIONALE
<p>VALUTAZIONE DIDATTICA dei docenti</p> <ul style="list-style-type: none">- iniziale- formativa- sommativa- autentica <p>AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO (RAV)</p> 	<p>PROVE NAZIONALI DA PARTE DELL'INVALSI (Italiano, Matematica, Inglese)</p>	<p>OCSE</p>  <p>IEA-PIRLS IEA-TIMMS PISA (quindicenni)</p> <p>.....</p>

INDICAZIONI NAZIONALI-2012

Agli insegnanti competono la responsabilità della **valutazione** e la **cura della documentazione**, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

... La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari.

LA VALUTAZIONE INIZIALE



fornisce elementi circa le procedure che dovranno essere avviate. Perché ciò sia possibile, è necessario **disporre di strumentazioni idonee** a rilevare informazioni relative a quelle conoscenze che si considerano preliminari rispetto al contenuto delle **decisioni che i docenti saranno chiamati ad assumere.**

(Vertecchi, 1993)

VALUTAZIONE = INCLUSIONE O ESCLUSIONE

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO -2012

LA VALUTAZIONE:	PRECEDE VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	ACCOMPAGNA VALUTAZIONE FORMATIVA	SEGUE I PERCORSI CURRICOLARI VALUTAZIONE SOMMATIVA
--------------------	--	---	---



LA VALUTAZIONE *PRECEDE*

LA CONDIVISIONE DEI CRITERI DELLA **PROGETTAZIONE DEL PEI (PDP)** E DELL'**ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE**, DA PARTE DELL'INTERO CdC, E' IL PRINCIPALE FATTORE DI COESIONE DI UN GRUPPO PROFESSIONALE, **ORIENTATO ALL'INCLUSIONE.**

LA VALUTAZIONE INIZIALE

PERMETTE DI:

- individuare problemi specifici all'interno della classe;
- cogliere i bisogni di alunni con disabilità o con DSA;
- valorizzare punti di forza sia del gruppo che dei singoli;
- progettare da parte di ciascun docente gli adattamenti della propria attività d'insegnamento;
- arricchire il repertorio didattico di gestione della classe: impiegare particolari strumenti (compensativi,...), utilizzo delle TIC, di software specifici,...;
- individuare misure dispensative;
- avviare processi di aiuto reciproco, di peer tutoring ...;
- rafforzare la corresponsabilità del gruppo dei docenti;
- consolidare i legami tra gli insegnanti e gli alunni;
- ...



VALUTAZIONE E COLLEGIALITA'

«Il consiglio di classe esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal PEI». (O.M. 90/2001, art. 15)



PARTIRE CON IL PIEDE GIUSTO

Uno degli aspetti **ineludibili** del Piano per l'Inclusione consiste nella predisposizione da parte della scuola (*livello istituzionale*) di un **protocollo di valutazione iniziale** in vista della progettazione del PEI (*livello didattico*).



IL PIANO INCLUSIVO D'ISTITUTO

LIVELLO INTERNO

- 1-** La conoscenza della normativa come **risorsa educativa**
- 2-** La centralità della **leadership scolastica** (d.s. e figure intermedie)
- 3-** Il team e il CdC come **gruppo professionale**
- 4-** **La valutazione iniziale**, anello mancante per un'effettiva progettazione del PEI e del PDP
- 5-** La classe, **il sostegno come azione diffusa**

LIVELLO ESTERNO

- 6-** **L'alleanza scuola-famiglia**
- 7-** Il contesto sociale: **fattore di protezione e sviluppo**

PERCHE'?

Una reale inclusione



presuppone **vincoli** (legami «*forti*») che tutti i docenti della scuola sono tenuti a rispettare sul piano operativo;

si caratterizza, dunque, come **processo pragmatico** (« in questa scuola si fa così!»)



COME?

Il protocollo può essere pensato in vari modi. Ad esempio, come **autointervista** da parte di ogni insegnante del gruppo su alcuni «*titoli di testa*».



EFFICACIA DEGLI STRUMENTI

Gli strumenti di raccolta delle informazioni e dei dati risultano pertinenti e realmente efficaci quando sono articolati in una forma:

- *essenziale* (non minimale!)
- *selettiva* (non ridondante)
- *utile* (funzionale allo scopo)
- *veloce* (non ingombrante)



VALUTAZIONE INIZIALE

da parte di *ogni docente* del team o del CdC

Rapporto dei docenti con i genitori dell'alunno disabile con disabilità

Valorizzare i contributi di conoscenza della famiglia e gli apporti concreti che essa potrà offrire

Rapporto del docente con la classe

Esplicitare le dinamiche relazionali che ogni insegnante vive all'interno della classe

Qualità delle relazioni di ogni docente verso l'alunno con disabilità

Esprimere difficoltà, timori e possibilità d'intervento per rafforzare positive relazioni alunno/docente

Adattamenti disciplinari condivisi dal gruppo

Indicare concretamente le modalità che verranno adottate per migliorare l'apprendimento nella/e disciplina/e o in eventuali aree

Organizzazione educativa e didattica della classe

Evidenziare le forme di gestione della classe (attività frontali, di gruppo, di coppia,...) e il livello di partecipazione degli alunni con disabilità

ESEMPIO

Rapporto dei docenti con i genitori dell'alunno con disabilità

I rapporti con i genitori dell'alunno con disabilità sono frequenti:

- **Molto**
- **Abbastanza**
- **Poco**
- **Per nulla**

Le difficoltà dell'alunno sono al centro del lavoro congiunto tra me e i suoi genitori:

- **Molto**
- **Abbastanza**
- **Poco**
- **Per nulla**

.....

LA SINTESI DEL TEAM O DEL CONSIGLIO DI CLASSE

da parte dell'ins. di sostegno (coordinatore di classe,...)

Rapporto dei docenti con i genitori dell'alunno disabile con disabilità

Migliorare le relazioni con i genitori impegnati tutti a:

- 1- considerare la famiglia una risorsa
- 2- ascoltare le richieste, mettendo sempre al centro il «bene» dell'alunno
- 3 - essere disponibili ad un numero maggiore di incontri rispetto agli altri genitori
- 4

Rapporto del docente con la classe

Esplicitare le dinamiche relazionali che ogni insegnante vive all'interno della classe:

- 1 – dare più spazio all'ascolto degli alunni
- 2 - promuovere un costante dialogo educativo
- 3 - canalizzare costruttivamente Gli eventuali conflitti
- 4 -

Qualità delle relazioni di ogni docente verso l'alunno con disabilità

Esprimere difficoltà, timori e possibilità d'intervento per rafforzare positive relazioni alunno/docente:

- 1 – conoscere in modo approfondito la biografia dell'alunno/a
- 2 – dare spazio a comportamenti di empatia, aiuto, comprensione, ...
- 3) - «prendere il posto» dell'insegnante di sostegno

Adattamenti disciplinari condivisi dal gruppo

Indicare concretamente le modalità che verranno adottate per migliorare l'apprendimento nella/e disciplina/e o in eventuali aree:

- 1 – ridurre apparati concettuali nei testi, nei problemi, ...
- 2 – strutturare prove oggettive con verifiche a «difficoltà progressive» (V/F, completamenti, domande a scelta multipla, ...)
- 3 – valorizzare particolari attitudini, stili, ...

Organizzazione educativa e didattica della classe

Evidenziare le forme di gestione della classe (attività frontali, di gruppo, coppia,...) e il livello di partecipazione degli alunni con disabilità:

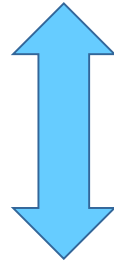
- 1 – promuovere almeno 2 volte la settimana piccoli gruppi di lavoro
- 2 – organizzare attività di tutoraggio tra pari
- 3 – individuare un alunno tutor della «materia»
- 4 -

STRETTA INTERDIPENDENZA TRA

IL PROGETTO INCLUSIVO

DELLA CLASSE:

- ricchezza educativa e affettiva
- arricchimento delle **strategie organizzative** (gruppi, coppie, ...) e **didattiche** (lezione frontale, dialogata, laboratori, ...)



IL PIANO EDUCATIVO

INDIVIDUALIZZATO:

- duplice legame di fedeltà:
 - * dell'alunno con disabilità verso i compagni
 - * dei compagni nei confronti del loro coetaneo

MODELLO DI PEI area delle relazioni

bimestre*

	I	II	III	IV	val. conclusiva
Se stesso					
Compagni					
Docenti					
Personale ausiliario					
.....					

* Per ogni bimestre esplicitare miglioramenti, resistenze, difficoltà, ...



MODELLO DI PEI


area degli apprendimenti

bimestre*

	I	II	III	IV	val. conclusiva
italiano					
Inglese					
storia					
geografia					
matematica					

.....

* Per ogni bimestre esplicitare i progressi rispetto alla situazione di partenza



«Ogni bambino Down dovrebbe conoscere se stesso senza gli venga negata la realtà del proprio handicap».

Canevaro A., *Il ragazzo selvaggio*, EDB, Bologna, 2017



LA CURA DELLA PAROLA

«Le parole, nella vita di ogni giorno, e in psichiatria in particolare, possono salvare o perdere una persona, ma a definirne la dimensione terapeutica hanno importanza (anche) i silenzi, i volti e le lacrime che senza fine le accompagnano.

... Se stiamo bene le parole infelici non ci toccano molto, ma se non stiamo bene, queste parole causano ferite sanguinanti che non si cicatrizzano più». Borgna Eugenio, *Saggezza*, Il Mulino, Bologna, 2019

«Il nostro lavoro è di guardare in basso per trovare i problemi e di alzare la testa per cercare insieme le soluzioni...». Sergio Neri





GRAZIE PER L'ATTENZIONE